

# Chiediamo il Garante delle persone private della libertà personale a Salerno e provincia!

**NON C'È GIUSTIZIA SENZA DIRITTI**



**UN GARANTE PER CHI NON HA VOCE**

**ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL GARANTE PER LE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERTÀ NELLA PROVINCIA DI SALERNO**

**FIRMA ANCHE TU LA PETIZIONE**

<https://www.change.org/p/chiediamo-il-garante-delle-persone-private-della-libert%C3%A0-personale-a-salerno-e-provincia>

## Perché questa petizione è importante

Lanciata da [Rete NoDDL1660 - Salerno](#)

Il sistema carcerario italiano è afflitto da gravi criticità che ne minano l'efficacia riabilitativa e il rispetto della dignità umana delle **persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale**. Tra le principali problematiche si segnalano, nella gran parte delle strutture detentive del Paese, sovraffollamento, carenze strutturali, scarsità di personale di polizia penitenziaria, inadeguata assistenza sanitaria e limitate opportunità di reinserimento sociale.

Questi problemi, documentati da numerosi report e dati ufficiali, sono particolarmente evidenti nella **Casa Circondariale 'Antonio Caputo'** di Salerno: a fronte di una capienza massima di 376 posti, le persone sottoposte a limitazioni della libertà personale sono 583 (fonte Ministero della giustizia-

2025) con un **tasso di sovraffollamento del 155%**, dato che si colloca oltre la media nazionale, condizioni di vita quotidiana inammissibili come mancanza di acqua calda in alcune ore del giorno, casi di celle con riscaldamento non funzionante, attività di rieducazione, formazione e reinserimento possibili solo per un numero molto limitato di persone, oltre che episodi di autolesionismo frequenti, casi di aggressione e violenza e, dato drammatico, casi di suicidio e decessi prematuri.

Questa situazione è stata documentata anche da un'ispezione parlamentare effettuata lo scorso 22 novembre 2024, che ha rilevato alcune delle evidenti e oggettive carenze della struttura carceraria di Salerno: celle omologate per 4 persone ne ospitano 7, diverse infiltrazioni che rendono gli ambienti umidi e freddi, l'uso giornaliero dell'acqua calda è stato razionato a 2 ore giornaliere a fronte di una popolazione carceraria di quasi 600 unità.

A questo si aggiunge l'impossibilità di monitorare costantemente le condizioni degli istituti di Salerno e provincia, monitoraggio interdetto dall'assenza persistente della figura del Garante provinciale dei diritti delle persone private della libertà, una figura fondamentale per il monitoraggio e la valutazione delle condizioni carcerarie, la tutela dei diritti delle persone sottoposte a limitazione della libertà e la promozione di progetti di inclusione sociale.

Dopo mesi di lavoro collettivo, confronto e autoformazione, la rete civica, formatasi attorno all'assemblea NO DDL 1660 – Salerno, composta da associazioni, enti territoriali, collettivi studenteschi e cittadine e cittadini attivi sul territorio, ha consegnato venerdì 11 aprile, ore 10.30, un appello ufficiale per l'istituzione della figura del Garante provinciale e comunale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

## **PERCHÉ IL GARANTE È FONDAMENTALE?**

- Può entrare in carcere in qualsiasi momento per raccogliere segnalazioni e bisogni da parte delle persone private della libertà;
- Ha contatti diretti con la direzione del carcere, le autorità di polizia, l'ASL e il Provveditorato;
- Le famiglie delle persone private della libertà possono rivolgersi a lui per segnalare necessità e difficoltà;
- Tutela anche le persone che scontano la pena in misura alternativa al carcere.

Ci chiediamo, quindi, come sia possibile che tale figura, prevista dallo statuto generale del Comune, non sia ad oggi stata nominata. Pertanto, come società civile, chiediamo a gran voce che venga predisposto il bando pubblico per la selezione della figura del Garante delle persone private della libertà per la provincia di Salerno, come da normativa vigente.

Se sei residente a Salerno e provincia, sostieni questa petizione con la tua firma. Aiutaci a dar voce e a garantire tutti i diritti previsti dalla legge!

<https://www.change.org/p/chiediamo-il-garante-delle-persone-private-della-libert%C3%A0-personale-a-salerno-e-provincia>

## COMUNICATO STAMPA

Salerno, 11 aprile 2025

**Un appello per la dignità e i diritti: la società civile chiede l'istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la Provincia e il Comune di Salerno.**

Dopo mesi di lavoro collettivo, confronto e autoformazione, la rete civica, formatasi attorno all'assemblea **NO DDL 1660 – Salerno**, composta da associazioni, enti territoriali, collettivi studenteschi e cittadine e cittadini attivi sul territorio, consegna **venerdì 11 aprile, ore 10.30**, presso la sede della Provincia di Salerno, un **appello ufficiale per l'istituzione del Garante provinciale e comunale**, [come previsto dall'articolo 68bis dello Statuto del Comune di Salerno](#), delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale.

Si tratta di una figura istituzionalmente **delegata a vigilare e a tutelare sulla corretta applicazione della normativa penitenziaria**, nel rispetto dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà e delle loro legittime richieste ed istanze, inoltrandole alle autorità competenti e sollecitandone i dovuti interventi e adempimenti necessari. L'assenza di tale figura grava da anni sul territorio Salernitano e si fa sempre più necessaria alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno visto un'ulteriore prematura scomparsa all'interno della struttura di Fuorni. Un vuoto istituzionale, quindi, quello della figura del Garante, che diventa particolarmente intollerabile anche in virtù delle gravi e strutturali criticità rilevate nella **casa circondariale "Antonio Caputo"**: sovraffollamento (come riportato sia dall'associazione Antigone che dal garante regionale Samuele Ciambrello, nella "Relazione annuale 2023", elaborata in collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla vita detentiva), carenze sanitarie, scarsità e inefficacia delle attività rieducative, condizioni strutturali fatiscenti e un numero crescente di episodi di autolesionismo e alcuni, tragici, casi di suicidio. L'appello nasce da un percorso di confronto e approfondimento durato mesi: incontri pubblici, l'ispezione parlamentare del 22 novembre 2024, dialoghi costanti con istituzioni ed enti che si occupano del tema, come ad esempio l'associazione Antigone, e diversi momenti di ascolto con le **famiglie delle persone private della libertà personale**. Con la consegna formale dell'appello alla Provincia, prende il via anche una **petizione online rivolta alla cittadinanza**, per dare voce a tutte e tutti coloro che credono in un sistema penitenziario più umano e costituzionalmente orientato, le firme saranno raccolte attraverso la piattaforma digitale Change.org e consegnate, al termine del periodo di raccolta, alle istituzioni competenti per rafforzare l'appello odierno, **perché il rispetto dei diritti umani non si sospende con la privazione della libertà**.

**Per questo ci ritroveremo venerdì 11 aprile, ore 10.30, presso la Provincia di Salerno, per consegnare collettivamente l'appello agli organi preposti.** L'assemblea NO DDL 1660 – Salerno e le realtà firmatarie dell'appello invitano le testate giornalistiche, i media locali e gli operatori dell'informazione a prendere parte alla consegna pubblica dell'appello. Sarà un momento pubblico di confronto, in cui saranno illustrati i contenuti dell'appello, i dati raccolti sulla realtà carceraria salernitana e le proposte concrete rivolte alle istituzioni. Saranno presenti rappresentanti della rete promotrice e alcuni rappresentanti delle associazioni firmatarie.

Al Presidente della Provincia di Salerno e  
Sindaco del Comune di Salerno  
*Dott. Vincenzo Napoli*

Ai Consiglieri della Provincia di Salerno

Agli Assessori del Comune di Salerno

**Oggetto:**

- Richiesta istituzione della figura del Garante provinciale dei diritti delle persone private della libertà;
- richiesta tavolo di concertazione sul tema " situazione carceraria provinciale" con tutte le associazioni ed organizzazioni che lavorano con le detenute e i detenuti della Provincia di Salerno.

Dati ufficiali, specifiche relazioni, report documentati fanno rilevare che il sistema carcerario italiano risente di importanti criticità, accentuatesi negli ultimi anni, che ne minano l'efficacia riabilitativa e la salubrità.

Il deterioramento delle strutture di accoglienza, il sottodimensionamento del personale e in contrapposizione l'eccessivo sovraffollamento di "persone private della libertà", le molte carenze nell'assistenza sanitaria, un' insufficiente progettualità d' iniziative di supporto psicologico, limitate attività formative e socializzanti, sono tutti fattori negativi, problematiche importanti che persistono in modo rilevante nei diversi contesti carcerari e non consentono di assolvere alla funzione di rieducazione e reinserimento sociale dei detenuti, così come sancisce invece la nostra Costituzione.

Queste gravi criticità, ormai persistenti, ostacolano fortemente la tutela e il rispetto dei diritti fondamentali della persona, offendono la dignità umana e, come denunciano le tante associazioni di volontariato che operano nelle carceri, in particolare l'ass. Antigone, sono sempre più spesso causa di episodi di autolesionismo, suicidi, patologie psichiatriche.

Nello specifico, nella casa circondariale di Salerno ritroviamo, purtroppo, tutte le problematiche sopracitate: a fronte di una capienza massima di 376 posti, le persone detenute sono 583 (fonte Ministero della giustizia / 2025) con un tasso di sovraffollamento del 155%, dato che si colloca oltre la media nazionale. Inoltre, le attività di rieducazione, formazione e reinserimento sono possibili solo per un numero molto limitato di detenute e detenuti, 3 sono stati i casi di suicidi negli ultimi anni e frequenti i casi di aggressione e violenza.

Un' ispezione parlamentare effettuata il 22 novembre 2024, ha rilevato le evidenti e oggettive carenze della struttura carceraria di Salerno: celle omologate per 4 persone ne ospitano 7, diverse infiltrazioni rendono gli ambienti umidi e freddi, l'uso giornaliero dell'acqua calda è stato razionato a 2 ore giornaliere a fronte di una popolazione carceraria di quasi 600 unità.

A queste inadeguatezze della struttura di Salerno, presenti comunque anche in altre strutture della Regione Campania, anche se in forme diverse, va aggiunta un'ulteriore aggravante.

Da troppi anni è infatti assente nella nostra Provincia la figura del Garante dei diritti delle persone private della libertà, una figura istituzionale dovuta e necessaria, ancor più per le particolari e difficili situazioni delle nostre carceri, una figura il cui ruolo è essenziale e determinante per la tutela e il

rispetto dei diritti delle persone private della libertà personale, una figura preposta per individuare, analizzare e comprendere i bisogni di chi sta affrontando un periodo difficile della propria vita da " ristretta/o", per tutelarne i diritti e salvaguardarne la dignità, anche affiancando in attività di socializzazione e rieducazione quanti del mondo del volontariato operano con impegno nei penitenziari.

La figura del garante è operativa anche nel tutelare e sostenere coloro che scontano pene alternative in altri centri, istituti o situazioni lavorative.

Riteniamo inoltre necessario esprimere la forte preoccupazione di noi tutte organizzazioni firmatarie di questo documento (e di tante altre sigle solidali) in merito alla temuta approvazione da parte del Governo Meloni del DDL 1660/1236 (c.d. "Decreto Sicurezza"), che con i suoi provvedimenti liberticidi, non farebbe altro che aumentare la pressione sulle strutture carcerarie peggiorando significativamente le condizioni di vita dei "ristretti".

Pensiamo all' art. 26 che introduce il reato di " rivolta penitenziaria in carcere punendo i possibili fautori anche per condotte di resistenza passiva o semplice disobbedienza non violenta agli ordini impartiti dalla polizia penitenziaria e anche all' art. 15 che renderebbe facoltativo (e non più obbligatorio) il differimento della pena per le donne incinte o con figli al di sotto di 1 anno. Ciò, peraltro, in strutture, in numero limitato sul territorio nazionale, spesso lontano centinaia di chilometri dal nucleo familiare. Contro questi provvedimenti si sono già espressi l'OSCE, il Commissario dei diritti umani del Consiglio d' Europa e ben 6 relatori speciali delle Nazioni Unite sostenendo che se questo disegno di legge passasse, l'Italia rischierebbe di trovarsi fuori dal consesso internazionale in materia dei diritti umani.

A sostegno di quanto detto,

#### **CHIEDIAMO:**

- 1. Istituzione di un bando pubblico per la selezione della figura del Garante delle persone private della libertà per la provincia di Salerno;**
- 2. Ampliamento di corsi formativi e professionalizzanti e in particolare - ritenendo che sia inaccettabile prevedere per le donne solo possibilità professionali relative a lavori domestici- programmare altre opportunità formative "indistinte" anche legate all'informatizzazione o all'assistenza di figure professionali;**
- 3. Convocazione tavolo di Concertazione allargato a tutte le associazioni e organizzazioni che svolgono attività nel e per il carcere, con la presenza di professionisti del settore e di esperti dei diritti umani;**
- 4. Istituzione di altre possibili figure di garanzia previste dalla nostra Costituzione.**

#### **Firmatari dell'istanza**

Assemblea No Ddl 1660 Salerno

Amnesty International Campania - Potenza

Associazione "Oasi" Casa Nazareth

Associazione			ARTERIA
Ape Salerno			
Auser Campania			
Associazione Nessuno tocchi Caino			
CGIL Salerno			
Cobas Salerno			
Collettivo			Lisistrata
Comitato	provinciale	Anpi	Salerno
Conferenza Nazionale Comitato Giustizia			
Cooperativa Sociale Stalker			
ELSA			Salerno
Europa Verde-Verdi			
Femminile Palestinese			
Fondazione della Comunità Salernitana			
Frontiera Sud Aps			
Giovani			Comunisti
Git di Salerno - Gruppo di iniziativa territoriale di Banca Etica			
Humus Odv			
iMorticelli			
Legambiente Salerno			
Link Fisciano			
Marea	circolo		Arci
Mediterraneo contemporaneo			
Metis Fest			
Movimento 5 Stelle			
Possibile			Salerno
Rifondazione Comunista- Federazione di Salerno			
Ristretti Orizzonti			
Salerno GEV- Giovani Europeisti Verdi			
Salerno			Invisibile
Sinistra Italiana - Federazione di Salerno			
Sodalis - CSV Salerno ETS			
Uds Campania			
Uds			Salerno
UGS Salerno			
UIL Salerno			
Zona Orientale Rugby Popolare Salerno			

